

Dopo la discussione alla Camera e il voto sulla Federconsorzi

# I dorotei attaccano il PSI per il voto contro la bonomiana

Lombardi replica alle critiche della destra ripiegando - Al gruppo d.c. tre ordini del giorno - Donat Cattin definisce « contorcimento » la politica dorotea

L'eco della discussione sulla Federconsorzi è stata ieri al centro dei commenti negli ambienti politici. Da parte democristiana non si è nascosto il malumore e l'irritazione per lo scacco subito dalle manovre intese ad ottenere il ritiro della mozione socialista sulla Federconsorzi. La direzione dc è stata convocata improvvisamente nella mattinata di ieri e il massimo riserbo è stato mantenuto sulla discussione.

Un comunicato ufficiale ha parlato della solidarietà per le vittime di Longarone e ha annunciato la nomina del « commissario straordinario » onorevole Pio Alessandrini nella Dc milanese, dove da tempo sta trascinandosi un grave stato di crisi che investe tutto il gruppo dirigente.

**GRUPPO DC** Per la seconda volta è tornato ieri a riunirsi il gruppo parlamentare dc, che avrebbe dovuto terminare ieri sera i suoi lavori. Ma la riunione, dopo tre ore, è stata sospesa e rinviata, addirittura a giovedì prossimo. All'origine del rinvio, evidentemente, c'è la volontà di Moro di riuscire ad arrivare ad un voto più unanime di quanto non fosse possibile oggi. Alla riunione, infatti, i deputati dc si sono presentati con ben tre ordini del giorno: uno scelbiano (firmato da Scalfaro, Scelba e ventisei deputati), uno di Pella e uno della maggioranza. Quest'ultimo, recò le firme dei dorotei, del « sindacalista » Zanibelli e del « fanfaniano » Radi. La firma del « fanfaniano » ha destato un certo stupore: poiché, come si vedrà, l'oggi mentre è molto preciso sull'approvazione delle misure stabilite dal Consiglio dei ministri, è largamente generico sulle prospettive del centro sinistra, ed evita accuratamente perfino di pronunciare la parola « programmazione ». In sostanza l'ordine firmato anche dai « fanfaniani » riprende le linee maestre dell'intervento pronunciato l'altro ieri al gruppo da Colombo. Si sottolinea cioè la delicatezza della fase congiunturale che non è tale, però « da compromettere la continuità di positive evoluzioni ». Il documento approva poi i provvedimenti governativi ispirati alla « linea Carli », riafferma la necessità di tutelare il risparmio e la « stabilità monetaria ». Come la mozione di Pella, anche questa si divide in tre parti: una parte che si riferisce alla « politica di bilancio », una parte che si riferisce alla « politica di sviluppo », una parte che si riferisce alla « politica di rapporti con i partiti ».

L'agenzia dorotea aggiunge la prova decisiva della « colpevolezza » socialista. « Alla Camera dei deputati », informa solennemente l'ARI « l'ECI e il PSI hanno votato insieme una mozione contro la Federconsorzi ». L'agenzia rifiuta la purtissima spiegazione dell'Avanti! (che ieri affermava che i deputati socialisti hanno votato insieme ai comunisti « per ragioni di opportunità parlamentare ») e afferma, invece che « si è avuto un rovesciamento delle alleanze », un « gravissimo caso di frontismo ». L'agenzia conclude affermando che, in queste condizioni, se non interverranno chiarimenti e ripensamenti, « l'accordo con il PSI si presenta difficile se non impossibile ».

**PRECISAZIONI DI LOMBARDI** In replica a una parte degli attacchi rivolti, Lombardi, ieri ha diramato un « chiarimento », in cui afferma che le critiche « non sono tutte sufficientemente motivate ». Lombardi ha compiuto un ripiegamento dalle posizioni da lui annunciate, affermando che il termine di « neutralismo attivo » da lui usato, « non ha alcuna importanza ». Secondo l'esponente socialista con tale termine si intendeva affermare soltanto la necessità di iniziative per lo sviluppo della politica di distensione del resto perseguita sia dall'URSS che dagli USA « da prendersi nell'ambito della alleanza atlantica ».

**Commissione Giustizia**

**Prosegue la discussione sull'equo canone**

La Commissione Giustizia della Camera ha proseguito ieri, presenta il ministro Bosco, l'esame delle proposte di legge relative all'equo canone dei fitti. Hanno parlato Ton. Vittorio Colombo (DC) e Ton. Canzio (PLI).

Colombo ha chiesto l'assegnazione in sede legislativa alla Commissione del provvedimento da lui presentato. Canzio, promotore di un altro progetto assieme all'on. Bozzi, si è dichiarato contrario sia al blocco dei fitti, sia all'equo canone ed ha sottolineato che la proposta liberale « non viene ad incidere sull'iniziativa privata ». La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo.

**Sicilia: a dicembre elezioni in 21 Comuni**

PALERMO, 11. Nella prima quindicina di dicembre si voterà in 21 comuni della Sicilia nei quali le amministrazioni locali sono scadute o dove sono in atto gestioni commissariati. Su sollecitazioni dei parlamentari comunisti, infatti, il Presidente della Regione si è impegnato a sollecitare dai prefetti la convocazione dei comizi elettorali per il 1 dicembre per 14 comuni e il 15 per altri 7 comuni.

Firenze

# Aperto il Convegno antifascista



La signora Lambraiki, vedova del parlamentare democratico greco assassinato a Salonicco da sicari fascisti...

**FIRENZE, 11** Si è aperto oggi, nella Sala del Giglio, Palazzo Vecchio l'incontro internazionale contro il risorgimento del nazismo e del fascismo: per la libertà democratica, l'indipendenza nazionale e la pace. Esponenti dell'antifascismo europeo, studiosi, uomini politici, artisti e ministri del culto sono presenti a questo convegno, il cui scopo è quello di rinsaldare i legami unitari del fronte antifascista europeo e di operare per stroncare alle radici - sia attraverso un'azione di massa, sia a livello dei rapporti statali - il fascismo e il nazismo. Le adesioni e le partecipazioni sono numerosissime e provengono da studiosi da gruppi di diverso orientamento politico, ideologico e religioso: sono presenti, fra gli altri, la signora Lambraiki, vedova del parlamentare democratico greco assassinato a Salonicco da sicari fascisti, il professor Borelli, il dott. Giorgio Gaudenti, delle formazioni autonome di Martino Mauri, l'abate francese Alexandre Glasberg, Ernesto Ragionieri, il francese Daniel Beck (della Associazione dei fuellati), l'ex ministro Pierre Bloch, il viceministro della cultura ungherese László Kolosy, l'irlandese Haimi Lazar, segretario della organizzazione dei partigiani, scrittore e combattente, il sovietico Samson, dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, rappresentanti dell'antifascismo belga, greco, jugoslavo, rappresentanti della Germania Federale e uomini politici e studiosi italiani, tra cui il compagno sen. Umberto Terracini, il prof. Arango Ruiz, Luigi Bianchi D'Espinoza, Foscolo Lombardi, Ernesto Ragionieri. I lavori si sono aperti con un discorso del sindaco prof. La Pira, il quale, sottolineando il grande valore storico della Resistenza, ha affermato che essa costituisce lo spartiacque fra un'epoca oscura e i destini dell'umanità e una nuova epoca. La Resistenza fu la rottura dell'inverno, ha aggiunto La Pira, ma nell'attuale primavera, caratterizzata dal pontificato di Giovanni XXIII e dal Trattato di Mosca, permangono zone gelide che occorre eliminare: il fascismo, il franchismo, il colonialismo, il razzismo.

Pellegrino, Matarrese e Calasso replicano sugli emigrati - Il discorso di Sandri

# Piccioni difende il riarmo atomico Nato

**FIRENZE, 11** « Inerzia e continuità conservatrice: in questi due termini l'avevo riassunto il carattere della nostra politica estera il compagno Piccioni nel suo discorso sul bilancio del ministero a Montecitorio. E il giudizio si attaglia perfettamente anche al discorso dell'on. Piccioni, pronunciato ieri mattina di fronte ad un'aula semivuota e disattenta. Era stata nota l'assenza di alcuni dei leaders dei partiti che pure avevano partecipato al dibattito; mancavano tra gli altri il socialista Lombardi e l'on. Saragat, che pure è presidente della Commissione esteri della Camera. Piccioni ha preso la parola poco prima di mezzogiorno ed ha parlato per circa due ore con il tono moderato e dimesso che gli è consueto. Molti gli auspici di pace, le dichiarazioni di adesione al disarmo (« il trattato di Mosca, egli ha detto, è la nota positiva dominante in quest'ultima fase della politica internazionale »). Ma in concreto, dal suo discorso non è emersa nessuna indicazione di un disegno politico che assume la tregua di Mosca come punto di partenza per successivi specifici sviluppi del processo distensivo.

Così per l'Europa: retorica solidaristica ma nessuna indicazione circa gli effetti di un blocco franco-tedesco. Su tutto ha dominato comunque la riaffermata « fedeltà atlantica » e l'adesione al riarmo multilaterale atomico NATO come versione attuale di tale fedeltà.

Del tutto insoddisfacenti è stata poi la risposta del ministro sulla situazione dei nostri emigranti all'estero. Sul problema egli ha invitato « praticamente a non drammatizzare: « le condizioni di vita dei nostri lavoratori in Europa sono, ha detto il ministro, nonostante le difficoltà, in progressivo miglioramento: in casi singoli di situazioni particolarmente penose sono deprecabili ma non vanno generalizzate ». Egli ha dovuto tuttavia riconoscere la « insufficienza dei mezzi disponibili ».

Di un certo interesse l'intervento dell'on. De Coccis, democristiano, notoriamente assai vicino al presidente della Banca d'Italia; Carli. Egli ha ribadito la necessità di una politica di sostegno delle esportazioni di riduzione dei costi di incentivazione al risparmio, come strada per restituire alla moneta il suo potere di acquisto. Con questa, che è sostanzialmente la linea della destra economica e politica, ha polemizzato il compagno Brighenti, il quale ha messo in rilievo che la diminuita competitività della nostra economia debba farsi risalire non all'aumento dei salari ma ai modi disordinati e caotici in cui si è attuato lo sviluppo economico al servizio delle classi padronali.

**Il 17 ottobre si riunisce la Commissione antimafia**

Sotto la presidenza del sen. Pafundi si è riunito ieri mattina al palazzo della Sapienza il Comitato di presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. Sono stati nominati quattro relatori che dovranno occuparsi di particolari problemi. Due dovranno esaminare la documentazione relativa al fenomeno della mafia e gli altri due esamineranno invece alcuni casi specifici e anche personali, connessi con la mafia. Il Comitato di presidenza ha anche deciso che il 17 ottobre in seduta plenaria

Senato

# Il governo dica la verità sui «Polaris»

Chiaro intervento del compagno Palermo sul bilancio della Difesa - Cosa succede a Tavolara?

**PALERMO, 11** Il ministro Andreotti, che sinora ha taciuto sulle rivelazioni dell'agenzia Radicale e non ha informato i parlamentari comunisti che gli hanno presentato interrogazioni sulla scottante questione, dovrà dire la verità al Senato sulle notizie riguardanti le basi per sommergibili armati di missili « Polaris » nel Mediterraneo e soprattutto nell'isola di Tavolara in Sardegna. A questo dovere Andreotti è stato richiamato dal compagno PALERMO, intervenuto ieri nella discussione sul bilancio della Difesa. Il senatore comunista ha compiuto un ampio esame della situazione internazionale, rilevando come, soprattutto dopo gli accordi di Mosca per la interdizione degli esperimenti termonucleari, ci si trovi oggi di fronte alla prospettiva effettiva di miglioramento della situazione. C'è, però, chi rende meno limpido l'orizzonte: democristiani, circoli di Washington, alcune potenze occidentali (particolarmente la Germania di Bonn e la Francia di De Gaulle) contrastano il processo di distensione. Palermo ha domandato: con chi si schiera Andreotti? Il senatore comunista, a questo punto, ha affrontato la questione dei Polaris. Lo on. Fanfani, in Parlamento, affermò che nel Mediterraneo non sarebbero state installate basi per i Polaris. Il Segretario del PSI, Nenni, avallò implicitamente tale categorica affermazione, sollecitando noi comunisti a non insistere dato che Fanfani, a suo avviso, era stato chiaro: semmai, aggiunse, il discorso potrà essere ripreso al momento opportuno. Il momento è venuto: le basi, secondo quanto si è appreso, sorgono non solo nel Mediterraneo (in Spagna e in Grecia) senza che il governo abbia sentito la necessità di protestare, ma anche in Sardegna, nell'isola di Tavolara.

**ANDREOTTI** - Senatore

Palermo, lei legge troppo l'Unità. PALERMO - Se voi del governo avete letto l'Unità due anni fa, oggi il Paese non piangerebbe per la catastrofe del Vajont. Palermo ha concluso affermando che è ora che si ponga fine alla politica della doppiezza e della insincerità nei confronti del Parlamento, particolarmente in materia di Difesa. E va chiarito anche se il governo è venuto meno agli impegni assunti da Fanfani o se l'on. Andreotti persegue una politica personale e indipendente fino al punto di preconstituire un fatto compiuto per le future compagini governative. Nel corso della seduta di ieri del Senato, sono intervenuti anche l'indipendente CHABOD e il socialista ALBARELLO. Il ministro ANDREOTTI, all'inizio della seduta antimilitarista, ha presentato a nome del governo, il disegno di legge che fissa le tappe della celebrazione del XX anniversario della Resistenza. Il compagno CARUCCI ha centrato il suo intervento sulla situazione negli stabilimenti e arsenali militari e sulla condizione (retributiva, civile e sociale) dei dipendenti civili della Difesa. Per gli stabilimenti, l'oratore ha chiesto una gestione autonoma. Oggi nel bilancio della Difesa non si fissa neppure una resa economica. Per quanto riguarda i dipendenti, Carucci ha affermato che il sindacato e le C.I. debbono essere pienamente riconosciuti e che debbono essere abolite le discriminazioni politiche, di scelbiana memoria. Carucci ha denunciato una serie di sopraffazioni nell'arsenale di Taranto, ai cui cancelli, secondo il direttore generale Mancino, dovrebbe fermarsi la Costituzione. L'oratore, infine, ha chiesto la riassunzione dei dipendenti civili licenziati dai governi centristi.

Un combattente operaio

# 175 anni del compagno Marchioro

Il compagno Domenico Marchioro ha compiuto 175 anni. Par l'occasione il compagno Togliatti gli ha inviato questo telegramma: « A te che lotti da 60 anni al fianco del movimento operaio e di in quiete del Partito comunista il nostro saluto fraterno nella ricorrenza del tuo 75° compleanno. Ricordiamo i 17 anni di carcere e di confino dopo la costrosa, fallita impresa di Caporetto. E noi, socialisti, dopo le persecuzioni i processi che ti costò la lotta contro la prima guerra mondiale, ricordiamo la tua vita adamantina di organizzatore sindacale, di dirigente rivoluzionario che non ha mai guardato ai sacrifici per far trionfare la causa dei lavoratori, gli ideali del comunismo. « Che la salute ti accompagni, che la tua esperienza e le battaglie combattute ancora insieme a tutti noi ».

« Avevo l'età di sette anni quando emigrammo in Brasile. Trovandosi la mia famiglia in disagiati condizioni, io e il maggiore dei miei sette fratelli, che aveva allora 9 anni, fummo costretti ad impiegarci come flori in un colonificio inglese ». Così il compagno Domenico Marchioro che ha compiuto l'altro ieri 75 anni (essendo nato a Terrebicino, in provincia di Vicenza, il 10 ottobre 1888), iniziata, nel 1945, una sua breve autobiografia. Il compagno Marchioro, interamente dedicata ai lavoratori: un'esperienza fatta di stenti e di persecuzioni, ma anche e soprattutto di feroce e soprattutto di una vita di lavoro portato sempre al centro degli avvenimenti ed hanno fatto di lui uno dei combattenti più tenaci e più coerenti della causa democratica e socialista. A soli sette anni quando sapeva appena leggere e scrivere, Marchioro conobbe le pene e l'umiliazione dei lavoratori emigrati - iniziò le sue esperienze di operaio. Egli racconta - nelle condizioni descritte dagli ispettori di fabbrica inglesi nella prima metà del 19° secolo - condizioni disumane, dunque caratterizzate da uno sfruttamento feroce del lavoro dell'uomo che colpiva gli umili e i deboli ancora fanciulli. Fu in quel tempo, agli albori del movimento operaio organizzato, che Marchioro conobbe l'animo del ragazzo Domenico Marchioro sorsero i primi moiti di ribellione contro il capitalismo: non solo perché da allora si ebbe un certo affetto, ma perché, davanti a quella, andava maturando un giorno, una coscienza nuova: la consapevolezza che non si poteva accontentarsi di una vita di povertà e si doveva lottare per un mondo più giusto, per una società in cui l'uomo fosse veramente libero e il lavoro non fosse più un mezzo per sopravvivere, dopo cinque anni di emigrazione, operai in un lanificio fianco a fianco di alcuni giovani socialisti, udita i loro discorsi, quando aveva 17 anni, si dedicò all'attività di sfruttamento capitalistico ed esaltavano gli ideali del socialismo liberatore, sembrava a lui, appena tredicenne, di aver scoperto il vero senso di quelle parole: « i primi semi » - dirà molti anni dopo - « trovarono in me un terreno fertile ». Da quel momento Marchioro si dedicò a diventare un militante ardente e appassionato. Nel 1903, infatti, Domenico Marchioro, era già iscritto al Partito comunista. Per questo, in contatto con le organizzazioni sindacali delle quali doveva diventare, qualche anno dopo, uno dei più attivi e preparati dirigenti del movimento operaio, si dedicò a organizzare, da quel momento, la sua attività di rappresentante sindacale, diventando un militante ardente e appassionato. Nel 1903, infatti, Domenico Marchioro, era già iscritto al Partito comunista. Per questo, in contatto con le organizzazioni sindacali delle quali doveva diventare, qualche anno dopo, uno dei più attivi e preparati dirigenti del movimento operaio, si dedicò a organizzare, da quel momento, la sua attività di rappresentante sindacale, diventando un militante ardente e appassionato.

## I comizi del PCI

**Manifestazioni Unite**

- Teramo: Vicchi, Ponte Carega, Adamoli, Margine Coperta, Mazzoni
- Torricella: Giannini, Molfetta: Fiore, Corato: Zaccaro, Gravina: Stefanelli, Cupra Marittima: Bastanelli
- Comune Montano: Cavatassi
- Offagna: Fabbretti, Miramare: Arceman, Misano Monte: Nicoletti, Massafrà: Romeo, Paggiagnello: Lo Prete, Lizzano: Cozzato

**Altre manifestazioni**

- Alessandria: G. C. Pajetta, Torre del Greco: Caprara

**Manifestazioni femminili per la pace**

- LUNEDI' 14
- Taranto: Giglia Tedesco, Modena: Pavolini, Medicina: Vespiagnani

**Manifestazioni femminili per la pace**

**Nel N. 40 di RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole**

- Campagne alla ribalta (editoriale di Emilio Sereni)
- La lezione di un anno (Giorgio Napolitano)
- La risposta dei sindacati (Rinaldo Scheda)
- Come scappano i capitali
- L'esplosione scolastica
- Dibattito sulle strutture organizzative del PCI
- Franco nella NATO per la porta di servizio
- Piattaforma unitaria per i laburisti britannici
- Problemi della cultura di opposizione (Umberto Eco)
- Realismo senza dogma (Louis Aragon)

**Nel documenti**

**MEMORIALE SULLA MAFIA (testo integrale del documento inviato dai comunisti di Palermo alla Commissione parlamentare d'inchiesta)**